

Prezzi d'Abbonamento

Padova (per domicilio)

Un anno L. 16.—
 Sei mesi > 9.50
 Tre mesi > 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.

In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3336 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 24 Novembre

La settimana politica

I lordi cedono in Inghilterra sulla riforma elettorale, accontentandosi delle promesse del ministero Gladstone per la immediata presentazione del bill sulla ripartizione dei seggi. Così evitatis fra le due Camere un serio conflitto e l'Inghilterra fa ancora risaltare il prestigio del parlamentarismo.

Forse a sua imitazione anche i Magnati Ungheresi votano la stessa riforma della propria Tavola come là la chiamano.

E intanto in Francia la camera si apparecchia a ritentare le nuove elezioni collo scrutinio di lista anziché coll'uninomiale; Ferry lo vuole e i deputati lo voteranno, fidenti nel suo appoggio nelle elezioni prime.

Francia e Inghilterra hanno però istessamente adesso altro pel capo.

La Francia è agitata dalla lotta fra protezionisti e libero-scambisti; che se questi rivelarono forza impreveduta pure molta energia hanno i primi e, almeno temporariamente, sembra dovranno finire coll'imporre un elevamento di dazi sui cereali.

Scossa intanto è la posizione del ministero; e sempre per l'affare della Cina.

Luce su questo non si è fatta invero; confermasi tuttavia che grave è la posizione di Courbet mentre nuove corazzate cinesi tentano violare il blocco di Formosa. Un poderoso esercito ha del pari invaso il Tonchino e Brière de l'Isle trovasi costretto alla difensiva. Si inviano rinforzi che d'urgenza vengono chiesti; ma basteranno?

Intanto si fa sentire che, oltre ai 16 milioni già chiesti, altri 40 se ne chiederanno in gennaio pel Tonchino e ciò pel migliore dei casi, quello, cioè, che tutto vi si accomodi. Sembra invece che le prime prospettive di pace colla Cina si allontanino; speriamo tuttavia che vi si giunga non ostante che Ferry smentisca la mediazione inglese.

Le beghe col Marocco in questo mentre si tengono deste. Si accusa quel sultano di armare e ciò per avere pretesto ad una invasione; è la favola del lupo e dell'agnello.

I francesi occuparono pure Tadjura nel Mar Rosso; è notevole che da Aden gli inglesi avevano mosso anch'essi ad occuparla, ma erano stati preceduti. E i russi vogliono pure fondare una colonia sulle coste verso l'Abissinia.

La politica coloniale torna quindi ad imporsi a tutti gli stati; ne è un sintomo notevole la conferenza pel Congo.

Fu in questa nominata una commissione tecnica a cui portare i reclami e farvi valere i diritti; ed è notevole che a presiederla fu chiamato l'ambasciatore francese Courcel. L'Inghilterra tuttavia impose ormai difficoltà e, chechè se ne dica, senza essa non si potrà fare niente. Canovas del Castillo ne vede già originare la guerra; che Bismark vi riuscisse?

Noi speriamo di no, tanto più che, per cozzare contro l'Inghilterra, la Francia ha troppo disperse le proprie forze, specie per la Cina.

La Germania solletica tuttavia in mille guise l'ambizione dei francesi; il nuovo accordo ebbe ad accentuarlo lo stesso imperatore Guglielmo nel discorso inaugurale del Reichstag; che cosa ne avranno detto i patriotti francesi che guardano tanto all'Alsazia?

Pure non soltanto per questo fu notevole il discorso imperiale; un altro punto importante fu quello in cui alluse al convegno di Skiernewice, e da questo trapela ancora una volta e nel modo più esplicito che vi si addivenne ad un riavvicinamento fra i due sovrani d'Austria e di Russia, le cui relazioni ben si sa quanto dapprima erano tese; però di alleanza nemmeno questa volta ebbe a parlarsi.

E al discorso di Berlino si annoda la chiusura delle delegazioni austro-ungariche; fu nelle Ungheresi che il Szegeny protestò contro la taccia che gli ungheresi non vogliono saperne di russi; certo dal 1848 in poi l'odio dei Magiari contro i russi dev'essere assai diminuito e questo per lo meno ne è un sintomo.

Opposti ciò non ostante sono gli interessi nei Balkani, dove l'imprevisto non è mai impossibile.

La vecchia vertenza fra Serbia e Bulgaria sembra intanto finalmente appianata.

La Sublime Porta cedette alla sua volta nella vertenza coll'Hirsch per le ferrovie, ma tutto non concesse ed anche l'Hirsch su parecchi punti dovette cedere; in ogni modo un accomodamento è successo.

Torna invece a ribollire la solita questione albanese; che i nuovi fatti si colleghino colle dichiarazioni di Kalnoky che là vede ancora buio? e che alla sua volta ciò non si colleghi cogli accordi di Skiernewice?

La penisola iberica fu preda a interni disordini. Non vogliamo unire il prestito fatto a Londra dai

repubblicani spagnuoli coi tumulti degli studenti a Madrid; notiamo soltanto che gravissimi furono questi torbidi, e che si devono prendere siccome un nuovo sintomo dello stato anormale della Spagna.

Gravi disordini si avverarono per questioni finanziarie anche nella repubblica del Messico; si minacciò il presidente Gonzales; l'ordine però fu ristabilito e per le decisioni attendesi che il nuovo presidente Diaz risalga al potere. Il che crediamo debba avvenire coi primi del prossimo dicembre.

La calma continua anche nel Belgio; fiere però sono le discussioni alle camere ove venne adesso portata la lotta; Bernaert assieme a Mallou fu tanto inconsulto da scoprire la corona a proposito della ultima crisi ministeriale. Non crediamo che le cose vi abbiano a procedere tanto liscie!

Terni e le corazze

Parecchi giornali, da cui anche il Bacchiglione ebbe a torre la notizia, annunziarono trovarsi a Terni per impiantarvi l'officina per la costruzione delle corazze, lo Schneider. Ora ci si scrive che il sig. Schneider e l'ing. Rognetta non vennero a Terni per conferire circa l'impianto di quel nuovo grandioso Stabilimento Siderurgico, o per consigli che, non chiesti, non potevano venir dati.

Il sig. Schneider invece dimostrò desiderio di visitare lavori in corso esecuzione ed il presidente della Società Commendatore Breda fu lieto accompagnarli e dargli tutte le spiegazioni sul come venne ideato tale impianto per il quale lo Stabilimento funzionerà in modo affatto speciale da non trovar riscontro in nessun dei grandi opifici dello stesso genere esistenti.

Il sig. Schneider lodò disposizioni prese che trovò razionali e fu oltremodo gentile direttore ing. Cassian Bon e col personale addetto ai lavori.

Il comizio di ieri a Milano contro le convenzioni

Il comizio che ebbe luogo al Teatro Castelli fu imponentissimo.

Erano rappresentate più di cento associazioni politiche ed operaie d'ogni città.

Attorno al banco della presidenza, occupato dal comitato promotore, stavano i deputati Marcora, Cavallotti, Perelli, Maiocchi, Mussi, Pavesi, Canzi, Di Breganze, Bertani, Maffi e Roux.

Alle ore una pomeridiana, prese per primo la parola l'onor. Marcora. Egli spiega con parole vibranti la ragione del comizio, facendo la storia della questione ferroviaria. Viene applaudito.

L'onor. Marcora legge quindi le adesioni dei deputati, delle associazioni, e presenta all'assemblea l'on. Baccharini.

Vennero accolte con applausi le adesioni di Zanardelli e Cairoli.

Il telegramma di Cairoli conteneva queste parole:

«L'iniziativa del comizio onora la classe operaia, la quale stette agli avamposti nelle battaglie che redense la patria, ed ora è l'antesignana per arrivare a scongiurare i danni sovrastanti.»

Aderirono inoltre i deputati Nicotera, Aporti, Ferrari Luigi, Severi, Tecchio, Fortis, Bonaiuto, Ferrari Ettore, Ceneri, Aveni, Seismith-Doda, Comini, Sacchi, Marescalchi, Toaldi, Costa. Cavallotti dà quindi la parola a Baccharini.

Questi comincia salutando Milano. Dice che non è venuto a cercare facili applausi né a suscitare agitazioni malsane. Venne in nome della libertà del pensiero per trattare un argomento di supremo interesse del paese. Accenna alle leggi del 1876 riguardanti il solo esercizio e non le costruzioni delle ferrovie; loda il rapporto della commissione d'inchiesta, come lavoro soggettivo, ma dice non essere risultato dall'interrogatorio pubblico che la grande maggioranza fosse favorevole all'esercizio di Stato.

Non discute il merito dell'esercizio governativo o privato; ma chiama quello proposto dal governo un esercizio di Stato di seconda mano.

Diffondesi nell'esame delle cifre e degli elementi componenti il percentuale del 62 1/2 per cento; dicendo che parecchie partite debbonsi sottrarre; perchè non saranno più a carico delle Società.

Sostiene che anche un cattivo esercizio provvisorio delle ferrovie rende alla finanza un provento netto maggiore di quello convenuto colle Società.

Concorda con l'opinione di Gabelli sopra il maggior onore in confronto dei precedenti contratti. Espone per sommi capi le somme che nei vent'anni pagheransi in più del dovuto e che toccano i 250 milioni.

Senza utili costruzioni, dice ingiusto che si faccia concorrere con oltre 300 milioni per azioni, mentre per l'esercizio bastano trenta.

Esamina il contratto speciale con le meridionali mostrandone gli oneri, specialmente con l'acquisto del materiale al prezzo d'inventario e con la rivendita a prezzo di stima.

Accenna alle nuove costruzioni, un privilegio delle nuove società, tanto più dannoso in quanto è sicuro che le nuove linee non faranno parte delle due Reti.

Porta l'esempio delle meridionali che impiegarono vent'anni per raggiungere i 15000 chilometri richiesti.

Accenna ai patti dell'esercizio per le nuove linee; li dice onerosi in confronto agli altri esercizi delle linee sociali.

Sorvola sulla questione delle tariffe e su quelle delle industrie nazionali che però non crede garantite sufficientemente.

Conclude che la confusione delle attribuzioni d'un banchiere con quelle d'un esercente, costruttore ed amministratore fiduciario dello Stato, è per lui un monopolio impossibile pericoloso.

Augura che il governo pensi alla responsabilità non solo presente ma futura. (Applausi prolungati).

Il discorso di Baccharini è stato splendido.

Però i socialisti in diversi punti lo interromperono.

Dopo l'onorevole Baccharini, parlò il rappresentante dei socialisti, Gnocchi-Viani. Egli sostenne che v'era un unico modo per risolvere la questione ferroviaria: mettere l'esercizio delle ferrovie in mano dei lavoratori.

Presentò un ordine del giorno in questo senso.

Risposero brevemente a Gnocchi-Viani il deputato Maffi e l'operaio genovese Armirotti.

— Si votò poi la chiosa riservando la parola all'onorevole Bertani.

Questi lesse un ordine del giorno che protesta contro le convenzioni.

Messo a partito l'ordine del giorno Gnocchi-Viani viene respinto.

Si approva quindi con enorme maggioranza l'ordine del giorno Bertani.

IL CHOLERA

I napoletani a Parigi

Parigi, 23. — Gallotti consigliere municipale di Napoli, si presentò al prefetto della Senna per offrirgli in nome del sindaco di Napoli il concorso dei volontari napoletani per curare i colerosi. Il prefetto commosso ringraziò riservandosi di informarne subito il consiglio municipale di Parigi.

I casi

Parigi, 23. — Ieri 12 decessi. Dalla mezzanotte al mezzodì di oggi decessi 7.

Lettere Abruzzesi

AQUILA, 22 novembre.

Un Municipio in dissoluzione — Un caso di colera — Dono senatoriale — Belluè — Disgrazie.

Oh poveri prepotenti! non fanno più fortuna. Qui è un assessore che reclama e lì è un Municipio che si dissolve o che è prossimo a dissolversi. L'esempio così si propaga, si diffonde, e spesso viene imitato. Nella maggioranza dei consiglieri municipali di Antrodoco, paese che dista una trentina di chilometri da Aquila, abbiamo una solerte imitatrice. Colà 13 consiglieri sopra 20, non volendo più condividere la loro responsabilità con quella degli altri manipolatori di insigni atti amministrativi, hanno rassegnate le loro dimissioni nelle mani del Prefetto. Se le persone oneste di ogni paese si comportassero in siffatta guisa, non sarebbero più possibili i giuochi di prestigio e i sonni lunghi e tranquilli delle umane tartarughe.

In questa provincia, quantunque il colera cammini col tardo passo della tartaruga, ciò non pertanto desidera pur fare il suo bravo atto di presenza. A Montereale, parecchi giorni fa, una donna fu assalita da un morbo, che avea tutt'i caratteri del colera, e n'è sventuratamente morta. La sua casa è stata disinfettata, i suoi indumenti condannati al rogo, ed i poveri suoi concittadini sono rimasti così allibiti, che si voterebbero a tutt'i santi del paradiso per non ricevere l'ingrata visita dello zingaro, apportatore di morti e di sciagure.

Ma se i presenti del colera riescono così poco graditi, i doni dei senatori cospargono al contrario del più dolce nettare le nostre labbra inaridite. In questi giorni, in cui la fazione cannellina è presa da cannellomania, non si parla di altro, che di onoranze funebri, di commemorazioni, di lapidi e di epitaffi in onore dell'estinto senatore Cannella — nonché del dono che la vedova di lui, compiendo la volontà del marito, ha fatto a questa Biblioteca Provinciale, di tutti gli atti del Senato e della Camera. Io rispetto e ammiro il sentimento della riconoscenza verso un uomo, che in tempi difficili e feroci fu martire volontario della libertà; ma non posso rispettare ed ammirare l'ostentazione della riconoscenza, suscitata da livore di partito.

Nè sono queste sole le miserie o le vergogne della vita. Altre ne dobbiamo lamentare, e specialmente una, che ha avuto a protagonista una bella in forma umana, ed a vittima una laboriosa e pudica fanciulla. In questi paesi generalmente le donne si recano nei boschi e nelle macchie a far legne, onde venderle al mercato di Aquila o delle altre città della provincia. La passata settimana due sorelle di Anversa, sole, solette si adentrarono nel bosco, quando un uomo, o perchè le aspettasse, o perchè le avesse a caso incontrate, fece alle donne oscene proposte. Essa respinse il demone della lussuria e si diedero a precipitosa fuga. Il demone spiegò le sue ali e raggiunse la povera vittima; la quale, per salvare il suo onore impegnò con l'avversario una lotta cruenta, disperata, feroce — e vinse, salvando l'onore, ma perdendo la vita in un abisso, sul cui orlo la lotta fu impegnata. Meglio morire sulle ali della virtù che vivere nella gora del vizio; e l'infelice sorella, che fu triste testimone di quel dramma infernale, avrà certamente appreso, ch'è da preferirsi la morte onorata ad una vita corrotta ed infame.

Ai martiri dell'onore aggiungiamo quelli del lavoro. Per ordine del R. Commissario tutt'i fabbricati debbono essere provveduti di grondaie per incanalare l'acqua che cade dai tetti. Ed in questa circostanza o la venalità dei padroni, o l'imprudenza degli operai, o le avarie sofferte dagli edifici ha voluto due morti e parecchi feriti. Adesso, che il lutto funesta tante famiglie, si escogitano quei provvedimenti, che, per evitare ulteriori

disgrazie, si credono opportuni. Tutto questo avviene, perchè credesi che la vita d'un operaio valga meno di quella d'un ministro, il quale si preoccupa degli infortuni e delle disgrazie; ma si riserva di presentare leggi analoghe, quando ha fatto una buona digestione. Se frattanto la quistione sociale produrrà qualche improvvisa indigestione, allora il primo ad acclamare sarà

Cavi.

Notizie Italiane

Al Senato

Oggi la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà il decreto che nomina il nuovo presidente del Senato.

Si dà per positivo che a coprire l'alta carica venne chiamato il generale Giacomo Durando.

Erracciu

È positivo che le dimissioni del Ferracciu da ministro guardasigilli vennero accettate. Il suo portafoglio, dopo il rifiuto del senatore Eula, sembra sia stato offerto al Pessina.

Notizie Estere

I soliti confini

Si ha da Scutari che Mustapha Assim pascià è partito da Barana coi commissari per la regolazione della frontiera albanese-montenegrina e due battaglioni di truppa. Ma a Gusinje incontra tale opposizione che la regolazione della frontiera fu sospesa e rimandata a tempo indeterminato.

Germania coloniale

Si conferma da fonte autorevole che il governo tedesco ha riconosciuto ufficialmente l'Associazione internazionale africana.

Ora che questa è stata riconosciuta dalla Germania, dalla Francia e dagli Stati Uniti, le altre potenze ne seguiranno l'esempio; non però, come si suppone in generale, collettivamente, ma ciascuna separatamente per conto suo. Costatasi che esiste un perfetto accordo tra il governo tedesco e l'Associazione.

Corriere Veneto

Belluno. — Il fabbricato della Stazione di Belluno lascia molto a desiderare.

— Il Ponte sul Piave, verrà inaugurato il 30 novembre corrente.

libero cuore piaceva scandagliare l'altrui per versarvi, se mi era possibile, un po' di balsamo sulle sue ferite.

Per ciò avvicinatosi al montanaro che se ne stava in un canto solo solletto, col maggior garbo che seppi trovare gli dissi:

— Amico, sembra che vi sentiate pena!

A questa forse inaspettata domanda egli mi guardò in quel così fatto modo che vorrebbe dire: « Che importa a voi di sapere cosa ho » ond'io compresi il significato di quello sguardo tosto soggiunsi:

— Questa mia curiosità non vi sembra indiscreta, vorrei veder tutti contenti, ecco perchè di nuovo vi chiedo: perchè soffrite?

— Avete moglie? risposemi egli bruscamente.

— No, dissi.

— Avete figli?

— Nemmeno, poichè come vi ho detto, non ho moglie.

— Siete povero? continuò egli con mal celato rancore.

— Non sono povero e neanche ricco, soggiunsi!

— Avete almeno di che vivere, da sfamarvi se non altro, ed è già di molto su questa maledetta terra. E così dicendo il montanaro lampeggiava di furore dai neri suoi occhi.

— Fu appianata ogni difficoltà per la costruzione della nuova caserma che verrà eretta sul Piano della Favola.

— Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha dato incarico al veterinario dott. Luigi Volpe, di tenere, nel corrente inverno, alcune conferenze popolari di caseificio in quelle località della provincia, dove tali lezioni possono arrecare vantaggio.

Chioggia. — Il governo accordò al Municipio di Chioggia altre 3000 lire per le spese sostenute pel vaiuolo. Altre lire 1500, accordò la provincia di Venezia. In tal guisa la somma finora inviata dal governo ammonta alle lire 5000. Le spese dell'epidemia ammontano ad oltre 20,000.

Rovigo. — Nella grande sala dei quadri di quella Accademia dei Concordi si tenne la solenne distribuzione dei premi agli alunni del Liceo, del Ginnasio e della scuola tecnica. Tenne il discorso d'occasione il prof. Battistella, il quale, con forma eletta, disse dell'istruzione cose giuste e vere.

Corriere Provinciale

Da Villafranca

22 Novembre

Il pascià delle tre code

Torna in campo il famoso Pascià dalle tre code, come in altro tempo lo chiamaste e così a ragione; egli ne fa sempre delle sue; egli agisce sempre da padrone non curandosi nè di diritti nè di convenienze; intenderete facilmente che intendiamo alludere al famoso sindaco di Piazzola sul Brenta cav. Tescari.

Udite!

L'anno scorso il sindaco in parola invitò, o meglio intimò al comune di Villafranca Padovana di concorrere, per una metà, alla spesa di manutenzione di un tronco della strada, che da Villafranca mena a Piazzola. Villafranca, convocato il consiglio, esaminata la questione, rispose che essendo la strada tutta sul comune di Piazzola non era per nulla tenuta a soddisfare queste pretese.

Allora il sindaco di Piazzola con una nuova nota partecipò a quello di Villafranca che, se Villafranca non concorreva nella spesa di manutenzione egli sospenderebbe qualunque lavoro su quel tronco di strada chiamandolo responsabile negli eventuali danni, più dichiarando che Piazzola esigeva inoltre, dalla fondazione della strada a tutto di, per spese incontrate un circa dodicimilla lire.

Villafranca, in seguito a delibera-

— Questo sì, risposi, ma perchè mi dite ciò?

— Perchè, perchè! Perchè io ho moglie, quattro figli il più grande dei quali ha appena sei anni e non ho pane per sfamarli, non lavoro per trovar pane, nulla, altro che miseria e dolori: Ecco perchè non porto il capo baldanzoso come voi, ecco perchè non sorrido come quei due giovani sposi che non sanno che sia fame nè miseria.

— Ed ora che avete pensato di fare? Dove siete diretto?

— In America per Dio, a guadagnarvi quel pane che non mi dà la patria, o la morte lontano da tutti, abbandonato nell'oblio e nella disperazione.

— Ma quel danaro, continuai io, che spendete per sì lungo viaggio non vi sarebbe esso bastato per sostentare alcun tempo la vostra famiglia?

— Danaro? Non ne spendo io, mi vado a vendere ad una società d'emigrazione che fa la tratta dei bianchi come una volta faceva la tratta dei neri e che a sue spese mi trasporterà in quelle terre lontane dove mi hanno promesso di comperare le mie fatiche.

— E così vi separate dalla moglie e dai figli?

zione consigliare approvata anche della R. Prefettura, rispose che dalle mappe risulta chiaramente essere la strada sul territorio di Piazzola, ma che però se si potesse provare essere obbligata alla manutenzione del tronco di strada in questione, non farebbe nessuna opposizione a concorrervi e che per la questione dei sessanta anni addietro non accettava alcuna responsabilità.

Il sindaco di Piazzola replicò che i documenti se li cercasse Villafranca e ordinò all'ingegnere stradale la sospensione di qualsiasi lavoro di manutenzione per quel tronco (due chilometri circa di strada assai frequentata.)

Ora coll'inverno che è già qui e col tempo che potrebbe rompersi figuratevi che buona strada si farà.

Non c'è ghiaccia, e la strada essendo dall'estate abbandonata comincia a deperire e se piove vi riuscirà impossibile il passaggio di pesi.

Villafranca ha già preparata una istanza alla R. Prefettura, e spero verrà presentata quanto prima, per interessarlo a provvedere onde Piazzola pensi alla manutenzione del tronco abbandonato.

Che ve ne pare? Non deve preoccuparsene la prefettura e fare giustizia contro queste prepotenze di un tirannucolo?

Altro che pascià da tre code! l'è degna proprio di un pascià da... cento code!

E siamo forse nel paese dei turchi perchè i pascià debbano avere sempre ragione nelle loro strapotenze?

Cion-fù

Cronaca Cittadina

La salute del Sindaco. — Siamo assai spiacenti non poter dare nemmeno oggi buone notizie sulla salute dell'egregio sindaco.

L'ultimo bollettino che ci siamo procurati suona così:

« La febbre continua elevata. L'amato malato passò notte inquieta. »

Speriamo poter dare domani notizie più rassicuranti. Sappiamo poi che, diffusasi specialmente ieri a mezzo del nostro giornale la notizia della malattia dell'egregio Sindaco fu un continuo chiedersi e richiedersi nuove; e così ancora una volta si provò quali simpatie il Tolomei abbia saputo destare e nutrire nella cittadinanza.

Atto generoso. — Per chi conosce il prof. Omboni quanto viene scritto nell'unita lettera non farà punto meraviglia; e noi ci limitiamo a

— Purtroppo è vero, rispose sospirando il calabrese, ma che vorreste voi che io facessi altrimenti? il brigante forse, o l'accattone?

Io vedete, due mesi fa perdetti la madre che mi morì fra le braccia più d'inedia che per malore. Io vedevo quella povera donna deperire di giorno in giorno, le sue forze abbandonarla di ora in ora e il suo labbro inorridito chiedeva un cordiale che la rianimasse, una bevanda che le ammorzasse l'ardenza della febbre.

Invano la scarna sua mano cercava tentennando il farmaco che le avrebbe ridonata la vita!

Povera madre, tu soffri, esclamavo io, e non posso soccorrti. Già l'ultimo soldo se ne andò per comprare di che farti l'ultima tazza di brodo e tutto vendetti, persino la crocetta d'oro che tu serbavi, unica memoria del tuo sposo che tanto amavi!

... Lavora, sussurravami una voce, le tue braccia benchè indebolite dal digiuno, pur troveranno la forza per procurarti un qualche sostentamento a te, alla madre, alla moglie, ai figli che piangendo chiedono pane.

L'amore che tu porti ai cari tuoi ti faranno forte e sarai certo di salvar tua madre. Ma inutilmente chiesi di adoperare queste braccia, invano chiesi per soccorrere una malata, per

riportare la lettera, sicuri di far cosa grata ai lettori e doverosa verso l'egregio professore, augurandoci d'aggiunta che egli trovi imitatori:

Caro Bacchiglione,

Aiutami a denunciare una azione studiosamente celata dal suo autore: gli studenti sapranno che vi sono uomini generosi che pongono rimedio alle dure leggi!

Uno studente, che ha tutti i requisiti morali, per ottenere la dispensa dalle tasse (cioè, punti: 28, 29, 30, 30 con lode) e che non può averla perchè si oppone una piccola insuperabile formalità legale, mi ha commosso, raccontandomi che il professor Omboni, non richiesto, gli abbia generosamente pagate le tasse (circa L. 100).

Viammaggiormente unirai la tua fluente inesauribile voce alla mia, per ringraziare il simpatico professore, poichè lo studente così efficacemente aiutato è un povero esule, cui è negato il bacio dei genitori lontani e la consolante vista delle ridenti sue... nostre Alpi Giulie, sulle quali, da padrona, si annida

l'aquila grifagna

Che per più divorar due becchi porta.

Un professore detective.

Anche se era festa... — Sì, anche se era festa si doveva ieri pensare a portar via la neve che nel centro di certe piazze vi era stata accatastata.

Siccome Febo fece la sua parte ed impedì al municipio il gettito di pecunia per liberare le strade dalla importuna visitatrice e tutta la spesa dovette quindi restringersi a fare qualche mucchio nel mezzo di qualche piazza, così almeno si doveva pensare a liberare anche queste.

Ne originò che la neve squagliandosi, rese indecenti le piazze e stamane vi si era formato il gelo in modo da rendervi pericoloso il transitarvi.

Ci raccomandiamo al municipio.... per un'altra volta.

Cura d'animo abbandonata. — Era domenica; erano le una pom. quando fuori della mura patavina a Chiesanuova un fedel cristiano cui la moglie aveva regalato un bimbo presentavasi col relativo compadre per compiere la cerimonia del battesimo di quel marmocchio.

Ma oh! meraviglia; non c'era il parroco; non c'era alcuno degli addetti al servizio parrocchiale.

E perchè?

Una lega più distante c'era in quel giorno una sagra e per antica immutabile consuetudine ci sono le sagre e colle sagre si mangia e si beve alle

sfamare degli infelici; alle mie preghiere mi si rispondeva sempre: « non abbiamo nulla da farvi fare. »

Un'altra voce mi ripeteva. « Fa appello alla carità del tuo prossimo; ma chiedere l'elemosina quando potrei col sudore onorato della mia fronte, coll'opera di queste mie mani guadagnarmi onestamente la vita! »

Che domando infine? proseguiva il montanaro con crescente rammarico, datemi pane ed io vi darò le mie fatiche.

E se io umiliando la fronte, soffocando questo orgoglio d'uomo che si chiama dignità, stendessi la mano chiedendo un'elemosina per la madre inferma, per i figli affamati, che cosa mi si risponderebbe? « Tu sei giovane e robusto, lavora. È vergogna alla tua età, colle tue forze il mendicare. » Inutilmente cercherai persuadere costoro col dire che non trovo da lavorare; mi riderebbero in viso, mi tratterebbero da ozioso, da vagabondo e se insistessi sarebbero ancora generosi non facendomi rinchiudere in una prigione fra i malfattori.

— Ma perchè non faceste entrare vostra madre all'ospedaie? gli domandai.

(Continua)

Serate d'Inverno

RACCONTI

DI

GIORGIO D'ANNA

.... Intanto i due giovani sposi intrecciavano l'un nell'altra le mani si guardavano senza ancora stancarsi in quell'ebbrezza d'amore, ignari che vi fosse altro mondo all'infuori di quello dove l'anima loro viveva, e più cogli occhi che colla voce si parlavano con quel misterioso linguaggio che Dio concede alle creature di questa terra.

Io per mia parte felice di riveder fra non molto la mia terra, i miei parenti, gli amici, non avevo nulla da invidiare a quei due innamorati che pure erano felici, onde rivolsi intera la mia attenzione a chi sembravami soffriva, e di certo soffriva, per cercare se mi fosse dato, di alleviarli le sue pene.

L'amore solamente rende egoisti, ma io che per buona sorte, non mi ero peranco lasciato bendare gli occhi da quel pazzarello, così al mio



ESTRAZIONE 31 DICEMBRE

DELLA

LOTTERIA NAZIONALE DI TORINO

Approvata con Decreto 26 Febbraio 1884

6002 Premi pel totale di UN MILIONE DI LIRE

I cinque Premi principali compongono una montagna d'oro del peso di Chilogrammi 174,518 d'eguale titolo del marengo, alta circa metri 1,25, divisibile in 5 parti, equivalenti ad ognuno dei cinque Premi, cioè:

Un premio, Chilogrammi 95,208 di Oro fine; o a richiesta del vincitore, senza alcuna deduzione, Lire	TRECENTOMILA	Un premio, Chilogrammi 31,736 di Oro fine; o a richiesta del vincitore, senza alcuna deduzione, Lire	CENTOMILA	Tre Premi ognuno dei quali Chilogrammi 15,868 di Oro fine; o a richiesta del vincitore, senza deduzione, per ognuno Lire	CINQUANTAMILA
Inoltre Tre Premi ognuno del valore di L. 20,000 — L. 60,000		Inoltre Nove Premi ognuno del valore di L. 3,000 — L. 27,000			
Tre Premi » » » 10,000 — » 30,000		Quindici Premi » » » 2,000 — » 30,000			
Sei Premi » » » 5,000 — » 30,000		Trenta Premi » » » 1,000 — » 30,000			

Più altri premi pel valore complessivo di Lire **DUECENTOQUARANTATREMILA**

TOTALE 6002 premi ufficiali pel **VALORE DI LIRE**

UN MILIONE



ESTRAZIONE

31 DICEMBRE

Ai vincitori che desiderano di avere in cambio delle masse d'oro il valore in danaro, è assicurata la corrispondenza effettiva: Per il primo premio di Lire it. **300,000** — Per il secondo premio di Lire it. **100,000** — Per il terzo premio di Lire it. **50,000** — Per il quarto premio di Lire it. **50,000** — Per il quinto premio di Lire it. **50,000**.

Il Presidente del Comitato Esecutivo dell'Esposizione Generale Italiana di Torino
T. VILLA

OGNI BIGLIETTO UNA LIRA

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi con vaglia postale o lettera raccomandata alla **SEZIONE LOTTERIA del Comitato dell'Esposizione a Torino, Piazza San Carlo (angolo via Roma)**, aggiungendo Cent. 50 per l'affrancazione e la raccomandazione di ogni 10 biglietti richiesti.

Il Listino Ufficiale dei premi estratti sarà spedito, mediante il pagamento di Cent. 25, a chiunque ne farà domanda.

I biglietti della Lotteria di Torino si vendono presso tutti gli Uffici postali, Banchi di Lotto, Cambiavalute, Tabaccai, Stazioni ferroviarie, ecc., del Regno. — In Padova presso: **Leoni Ettore — A. Basevi — Carlo Vason.**

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1884

Cemento idraulico Portland naturale

Della Società Anonima Fabbrica Calce e Cementi

in Casale Monferrato (Medaglia d'Oro: MILANO 1881)

Capitale versato L. 2,000,000

Lo smercio di questo cemento, il più durevole ed economico fra quanti si conoscono, da quintali 4978 nel 1878 raggiunte nel 1883 la cifra di quintali 52,805.

Mescolato con doppia quantità di sabbia offre resistenza uguale a quella dei migliori cementi esteri per cui tende vieppiù a sostituirli.

Inalterabile al gelo, può nei casi urgenti adoperarsi anche d'inverno.

La sua presa essendo lenta, ogni muratore è capace di usarlo senza bisogno di ricorrere ad operai speciali.

Introdotta nella proporzione di 1/10 in una malta di calce ordinaria la rende fortemente idraulica ed adatta per fondazione in calcestruzzo.

Applicazione: Marciapiedi, pavimenti, terrazzi, volte, monoliti, ponti, canali, tubi resistenti a forti pressioni, vasche, piastrelle per pavimenti, zoccoli, balustri, stipiti, pietre artificiali decorative, rivestimenti di muri umidi, stalle ecc.

Prezzo al vagone nella stazione di Casale Monferrato:

Portland 1 ^a qualità (sacchi da retrocedere entro un mese)	L. 7	—	al quintale
Id. 2 ^a id.	» 5	—	»
Id. 3 ^a id.	» 3 75	—	»

Facilitazioni nei prezzi per forniture importanti: rivolgersi alla Direzione della Società in Casale Monferrato

L'Acqua Minerale Ferruginosa di

S. ta CATERINA

è incontestabilmente la più ricca in ferro fra le acque congeneri d'Italia e merita d'essere raccomandata per il simpatico sapore, la sua digeribilità, la sua grande efficacia nel ridare le forze, nel migliorare la composizione del sangue.

Prof. MANTEGAZZA.

(Almanacco Igienico 1880.)

Dichiaro io sottoscritto di avere sperimentato estesamente come nella privata mia pratica, così nell'Ospedale Civile Generale di Venezia, tanto nella divisione medica femminile, che nell'infantile,

L'Acqua Minerale di

S. ta CATERINA

con vantaggio veramente grandissimo in tutti quei casi in cui sono indicate le preparazioni alcaline e ferruginose. Nelle disdipsie a base anemica, o di esaurimento nervoso, nelle affezioni catarrali lente dell'intestino, nelle clorosi, nelle cacchessie palustri, nelle anemie conseguenti a reumatismo, a turbamento delle funzioni gastro-enteriche ed epatiche, furono sempre o quasi sempre efficacissime e ben tollerate. La relativa loro ricchezza in ferro, e la grande loro alcalinità (massime per sali di calce) spiega la grande loro efficacia, la perfetta tolleranza ad esse acque anche da parte di stomaci ed intestini delicati ed irritabili; la grande abbondanza di acido carbonico spiega la valida loro azione diuretica, la facile loro digeribilità, e come si mantengano lunghissimo tempo inalterate.

Dott. Cav. M. B. LEVI Medico Primario Docente nello Spedale Civile Gen. di Venezia.

In Milano costa Cent. 30 la bottiglia.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria in Milano, A. MANZONI e C. via della Sala, 16. — Vendesi in Padova da Pianeri-Mauro, L. Cornelio, Zanetti, Poli. 328

I sottoscritti, nella qualità di medici municipali, in occasione dell'epidemia colerica, hanno potute constatare che l'uso del **Fernet-Branca** ha costituito uno dei buoni mezzi per mantenere sane le condizioni dello stomaco e degli intestini; quindi lo hanno raccomandato con fiducia come mezzo preservativo dell'infezione colerica.

Il **Fernet-Branca** è stato trovato ancora utile in tutti i disturbi ventrali anche quando questi disturbi fossero stati accompagnati da diarrea.

Un bicchierino la mattina, solo, o nel caffè, risponde bene come tonico ed antifermentativo; uno o due bicchierini dopo il pranzo come ottimo digestivo.

Napoli, 22 ottobre 1884.

Dott. G. Guglielmi.
Dott. G. Merola.
Dott. Francesco Soriente.
Dott. Franco Vincenzo.

Visto per le sole firme dei Dott. signori G. Guglielmi, G. Merola Francesco Soriente, Franco Vincenzo.

Napoli, 24 ottobre 1884.

Il Vice Sindaco
Marchese SAN MARCO

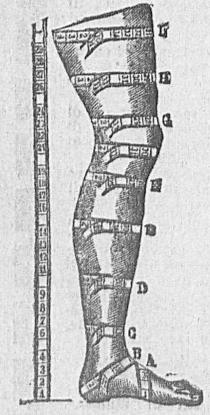
Amido brillante di HOFFMANN e SCHMIDT LIPSA

dà alla biancheria un lucido brillantissimo, una bella bianca e magnifica elasticità. Questo amido brillante si vende presso tutti i più importanti negozianti di coloniali e droghe.

Osservate la marca della fabbrica **Stiratrice** e il nome della ditta **Hoffmann e Schmidt** — LIPSA.

Deposito generale presso i signori **Ezechiele Maggion** rappresentante, e fratelli **Rovatti** — Padova.

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento



CALZE, GINOCCHIERE, POLPACCI

per VARICI

della Casa **LE-PERDRIEL** di Parigi

Le **CALZE LE-PERDRIEL**, per la loro morbidezza, lunga durata e perfetta permeabilità alla traspirazione, danno guarigioni inasperate con Calze d'altre Fabbriche.

Scorsero ormai **50 ANNI** dacchè vennero inventate da Le-Perdriel di Parigi ed in oggi sono ricercate in tutto il Mondo, ciò che prova la loro grande superiorità su qualsiasi altra imitazione d'altri paesi.

Inviare le misure esatte della circonferenza e dell'altezza che deve avere la calza prendendola al nudo con un nastro.

Prezzo: Calza con cosciale L. 15 cad. — Calza con ginocchiera L. 14 — Calza intera L. 8 — Ginocchiera L. 7 — Polpaccio L. 7 — Calzettina L. 7.

Deposito generale in **Milano**, A. MANZONI e C., via S. Paolo, 11 — **Roma**, via di Pietra, 91 — **Napoli**, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27. 222